

## **IL GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO**



Fondata nel 1871, la Banca Popolare di Sondrio è una delle prime banche popolari italiane ispirate al movimento popolare cooperativo del credito. Nel tempo, grazie all'estensione delle attività e della presenza territoriale, ha assunto una dimensione regionale con possibilità operative estese a tutto il territorio nazionale.

Il capitale sociale della banca, pari a circa 925 milioni di euro, è distribuito fra circa 166.000 Soci, che in larga parte sono pure clienti. patrimonio assomma al 30 giugno 2010, a 1.700 milioni di euro, escluso l'utile d'esercizio.

Il patrimonio assomma al 30 giugno 2010, a 1.700 milioni di euro, escluso l'utile d'esercizio. La banca oggi, con un personale di oltre 2.450 dipendenti, conta su una rete territoriale di 283 filiali.

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, ha sede a Sondrio ed è la capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio costituito dalla capogruppo e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di diritto elvetico con sede a Lugano (Svizzera), e Factorit Spa operante nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi.

La Banca Popolare di Sondrio è una banca popolare cooperativa al servizio di famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni che formano il tessuto sociale ed economico delle aree presidiate. Nei confronti di tali controparti preferenziali, la banca si pone quale fornitrice di servizi e prodotti al dettaglio di qualità in grado di soddisfare qualsiasi esigenza bancaria, finanziaria e assicurativa.

### **IL RISCHIO DI CREDITO**

Il **rischio di credito** è inteso come il rischio di registrare delle perdite per effetto dell'incapacità della controparte di far fronte alle obbligazioni assuntasi nei confronti della banca, sia con riferimento alla quota capitale, sia con riferimento alla quota interessi.

Il **rischio di controparte** sorge quando un operatore compie la sua prestazione prima di essere sicuro di ricevere la relativa controprestazione. Il rischio di controparte è spesso considerato una componente del rischio di credito.

Il rischio di credito è il rischio quantitativamente più importante tra quelli sopportati dalle banche, come si può vedere nel grafico riportato sotto.



Il rischio di credito è presidiato mediante l'utilizzo di modelli di rating specificatamente sviluppati dalla banca; questa possibilità è stata concessa alle banche grazie all'introduzione di Basilea II, che ha permesso di determinare il requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito basandosi su due approcci:

- approccio standard;
- approccio basato sui rating esterni (IRB).

L'approccio standard prevede l'utilizzo di coefficienti di ponderazione del rischio già precedentemente determinati da agenzie di rating qualificate.

L'approccio IRB è invece più innovativo e consente di calcolare i coefficienti di ponderazione del rischio di credito mediante i parametri della PD, *probability of default*, LGD, *loss given default*, EAD, *exposure at default*, ed M, *maturity*; dove  $EL=PD*LGD*EAD$ .

L'approccio IRB consente alle banche di scegliere tra due possibilità:

- IRB Modello Foundation, con cui la banca ha la possibilità di stimare solo la PD;
- IRB Modello Advanced, con cui viene concesso alla banca di stimare autonomamente tutti i parametri.

La Banca Popolare di Sondrio a partire dal 2006 si è adoperata per calcolare internamente il merito di credito delle proprie controparti sviluppando il Modello IRB Advanced che permette di assegnare un rating e calcolare la PD (probabilità di default del prestatore entro un anno) per Privati, Small Business, Micro-Imprese, Piccole Medie Imprese, Grandi Imprese e Imprese Pubbliche. È bene osservare che la stima della PD dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite.

I modelli interni, però, non essendo validati dalle autorità di vigilanza a causa dell'esiguità delle serie storiche vengono applicati alle fasi che vanno dalla pianificazione della politica di concessione del credito al monitoraggio.

Oltre alla PD, la banca stima anche tutti gli altri parametri: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD). Queste stime, contrariamente alla probabilità di insolvenza, sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

Per quanto invece attiene alla determinazione dei **requisiti patrimoniali per il rischio di credito** e di controparte, la banca ha adottato l'approccio standard, che si basa sui giudizi emessi da agenzie indipendenti quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings e Lince.

Le valutazioni di rating sono caratterizzate da un'articolazione in 13 classi relative alle controparti «*in bonis*» e una classe relativa a quelle insolventi. I rating sono poi mappati su 7 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo» e «Insolvente».

Con riferimento alle esposizioni con controparti bancarie, italiane o estere, la Banca utilizza a fini valutativi i rating emessi da primarie agenzie, ovvero, ove questi mancassero, si avvale di un rating interno, ottenuto attraverso l'elaborazione di un modello semplificato.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale al 31/12/2009
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0,85	0,72	0,81	0,88	0,85	0,92	0,86	0,84
B. Derivati	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B1. Derivati finanziari	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	0,11	0,22	0,15	0,06	0,07	0,08	0,08	0,11
D. Impegni ad erogare fondi	0,03	0,05	0,04	0,05	0,08	1,00	0,06	0,05
<b>Totale</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Fitch Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	Inferiore a B-
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	Inferiore a B-
Lince Spa	da Aa.1 a Aa.3	da A.4 a Baa.9	da Ba.10 a Ba.12	da B.13 a B.16	da C.17 a C.18	C.19

#### Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

A tal proposito è opportuno precisare che la controllata dispone di un proprio sistema di rating applicato ai finanziamenti alla clientela. Quest'ultimo non si avvale di metodologie statistiche ma è fondato esclusivamente sul giudizio soggettivo-discrezionale espresso dagli addetti del settore.

Pertanto, l'approccio metodologico adottato prevede, secondo la tipologia di controparte, la raccolta di definiti indicatori e di informazioni di carattere finanziario, andamentale e qualitativo; l'esame congiunto di tali elementi consente di giungere alla definizione di un punteggio, sulla base del quale il valutatore finale attribuisce il giudizio di rating.

Tale metodologia è stata oggetto di analisi da parte della società di revisione esterna, che l'ha ritenuta adeguata in rapporto alle dimensioni, alla complessità e alla rischiosità dell'attività svolta.

#### Come vengono prese le decisioni di finanziamento?

Quanto alla politica di concessione del credito attuata dalla Banca, è finalizzata al sostegno delle famiglie e delle economie locali che perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Dalla composizione del portafoglio crediti della banca emerge quindi la propensione della banca di finanziare due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione e le

famiglie, al fine di poter instaurare con essi un rapporto di fiducia reciproca e di trasparenza che permetta di mantenere relazioni personalizzate e di lungo periodo. Ovviamente non vengono però disattese le richieste di finanziamenti provenienti da realtà ben più complesse e strutturate quali enti pubblici e grandi imprese. L'attività creditizia si fonda pertanto sui principi di sana e prudente gestione oltre che di corretta remunerazione del rischio.

Il processo con il quale la banca concede credito alle imprese ed alle famiglie si articola nelle seguenti fasi: istruttoria, erogazione, revisione periodica, monitoraggio e gestione dei crediti «deteriorati».

Al fine di consentire la mitigazione del rischio, ogni fase del processo creditizio è strettamente controllata. Durante la fase istruttoria viene preso in considerazione il merito di credito dei richiedenti, si valuta se le caratteristiche dell'operazione sono coerenti rispetto le finalità del finanziamento e se le garanzie sono sufficientemente capienti, da questa analisi emerge un giudizio che sarà necessariamente tenuto in considerazione, unitamente ad altre informazioni eventualmente disponibili, al fine di decidere sulla concessione del finanziamento.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie vengono assoggettate a un riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti; particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

L'attività di monitoraggio riveste un ruolo cruciale in quanto consente di cogliere con immediatezza l'insorgere di sintomi negativi e di porre quindi in atto, con la massima tempestività ed efficacia, le azioni necessarie a prevenirne eventuali ed ulteriori deterioramenti del credito.

### **La classificazione dei crediti deteriorati**

Le esposizioni creditizie che presentano segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificate come «crediti deteriorati». La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

In funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti in:

- **Sofferenze:** esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili → vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti e qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- **Incagli:** esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di difficoltà → vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, qualora non fosse possibile, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;

- **Ristrutturati:** esposizioni per le quali, a causa del deterioramento dei requisiti economico-finanziari del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie clausole contrattuali che comportano una perdita → viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. Trascorso il lasso temporale previsto dalla normativa vigente e accertato il recupero delle condizioni di piena solvibilità, tramite apposita delibera, può essere formalizzato il rientro «in bonis» del cliente;

- **Scaduti:** esposizioni insolte e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza → viene monitorata l'evoluzione dell'esposizione e vengono messi in atto tempestivi interventi per ricondurla alla normalità; qualora si accerti l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e vi siano le condizioni, si procede con il passaggio a incaglio o a sofferenza.

I crediti per i quali le esposizioni non mostrano segnali preoccupanti vengono definiti "in bonis".

Passando ad un'analisi quantitativa dei dati, la tabella che segue mostra le esposizioni creditizie della BPS al netto delle rettifiche verso le altre banche. Si è deciso di considerare un orizzonte temporale di 5 anni per poter apprezzare al meglio e senza la possibile distorsione dovuta dalla recente crisi finanziaria l'evoluzione dei dati.

**Esposizioni creditizie nette per cassa e fuori bilancio, in valori assoluti, verso le banche**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione netta				
	2005	2006	2007	2008	2009
<i>A. Esposizioni per cassa</i>	-	-	-	-	-
<i>a) Sofferenze</i>	-	-	-	-	-
<i>b) Incagli</i>	-	-	-	-	-
<i>c) Esposizioni ristrutturate</i>	-	-	-	-	-
<i>d) Esposizioni scadute</i>	-	-	-	-	-
<i>e) Rischio paese</i>	-	-	-	-	-
<i>f) Altre attività</i>	1 786 189	1 425 951	1 728 962	1 329 454	1.465.742
<b>Totale A</b>	<b>1 786 189</b>	<b>1 425 951</b>	<b>1 728 962</b>	<b>1 329 454</b>	<b>1.465.742</b>
<i>B. Esposizioni fuori bilancio</i>					-
<i>a) Deteriorare</i>					-
<i>b) Altre</i>	314 512	260 741	255 867	168 122	137.053
<b>Totale B</b>	<b>314 512</b>	<b>260 741</b>	<b>255 867</b>	<b>168 122</b>	<b>137.053</b>

Come si può osservare, nei cinque anni considerati, nessuna delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso le banche è stata classificata come deteriorata.

Altra situazione si ha con riferimento alle esposizioni creditizie verso la clientela dove si effettua in un primo momento un'analisi dei valori assoluti (migliaia di €) e successivamente in termini percentuali (ammontare dell'esposizione per ogni classe sul totale dell'esposizione dell'anno considerato). Questo perché soffermarsi sui soli valori assoluti potrebbe essere fuorviante dal momento che il monte crediti cambia di anno in anno.

**Esposizioni creditizie nette per cassa e fuori bilancio, in valori assoluti, verso la clientela**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione netta					Variazione % 2008-2009
	2005	2006	2007	2008	2009	
<i>A. Esposizioni per cassa</i>						
<i>a) Sofferenze</i>	84 657	81 329	84 229	113 815	157 167	38.09
<i>b) Incagli</i>	116 180	90 689	83 605	87 697	169 550	93.34
<i>c) Esposizioni ristrutturate</i>	6 740	5 653	2 424	4 418	39 726	799.19
<i>d) Esposizioni scadute</i>	107 486	122 102	81 187	125 917	196 975	56.43
<i>e) Rischio paese</i>	2 691	1 262	2 106	6 932	-	
<i>f) Altre attività</i>	11 781 938	13 653 574	16 181 539	19 171 420	20 318 347	5.98
<b>Totale A</b>	<b>12 099 692</b>	<b>13 954 609</b>	<b>16 435 090</b>	<b>19 510 199</b>	<b>20 881 765</b>	<b>7.03</b>
<i>B. Esposizioni fuori bilancio</i>						
<i>a) Deteriorare</i>	26 072	26 773	27 510	22 475	28 118	25.11
<i>b) Altre</i>	2 289 851	2 810 195	3 113 563	3 797 913	4 222 064	11.17
<b>Totale B</b>	<b>2 315 923</b>	<b>2 836 968</b>	<b>3 141 073</b>	<b>3 820 388</b>	<b>4 250 182</b>	<b>11.25</b>

**Esposizioni creditizie nette per cassa e fuori bilancio, in valori percentuali, verso la clientela**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione netta (valori % rispetto al totale)				
	2005	2006	2007	2008	2009
<i>A. Esposizioni per cassa</i>					
<i>a) Sofferenze</i>	0.70	0.58	0.51	0.58	0.75
<i>b) Incagli</i>	0.96	0.65	0.51	0.45	0.81
<i>c) Esposizioni ristrutturate</i>	0.06	0.04	0.01	0.02	0.19
<i>d) Esposizioni scadute</i>	0.89	0.87	0.49	0.65	0.94
<i>e) Rischio paese</i>	0.02	0.01	0.01	0.04	-
<i>f) Altre attività</i>	97.37	97.84	98.46	98.26	97.30
<b>Totale A</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>
<i>B. Esposizioni fuori bilancio</i>					
<i>a) Deteriorare</i>	1.13	0.94	0.88	0.01	0.66
<i>b) Altre</i>	98.87	99.06	99.12	0.99	99.34
<b>Totale B</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>100.00</b>	<b>1.00</b>	<b>100.00</b>

Con riferimento alle esposizioni verso la clientela, come evidenziato nella prima tabella, negli anni considerati si assiste ad un continuo aumento delle sofferenze nette (depurate cioè delle svalutazioni), accompagnato però anche da un aumento delle esposizioni in bonis.

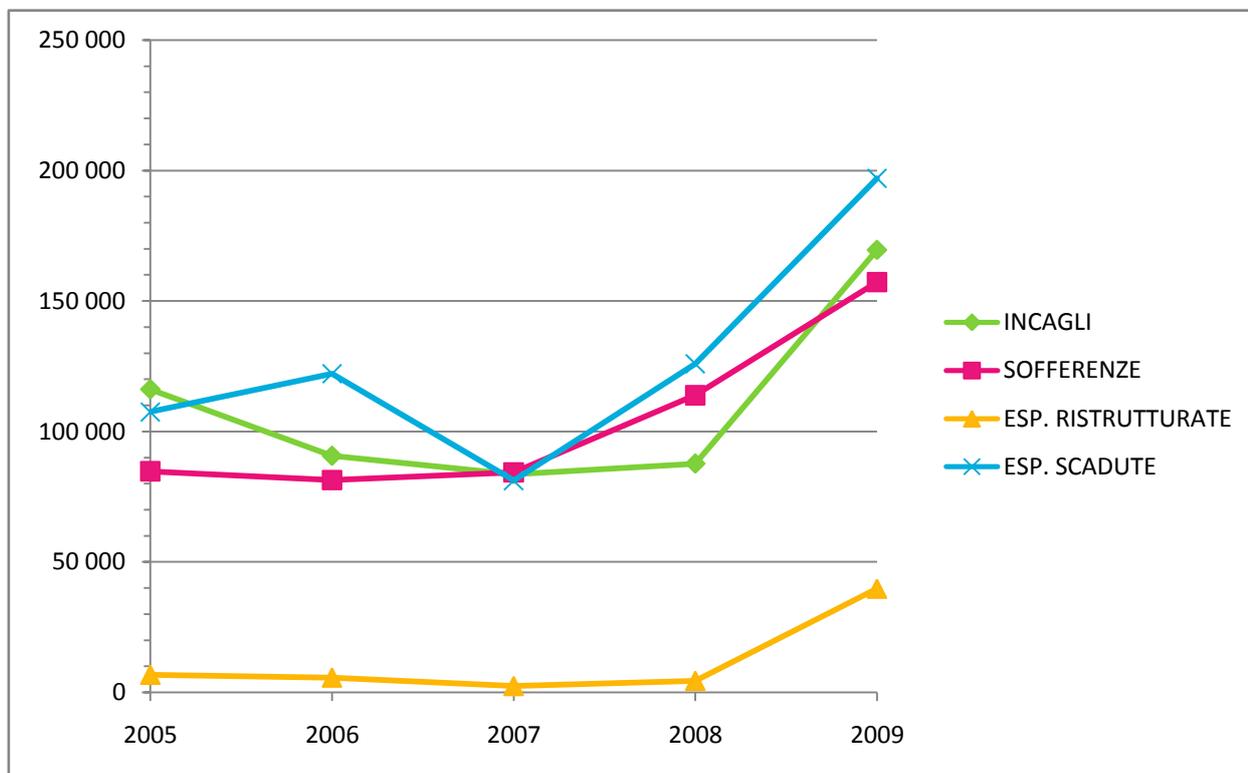
Infatti nel 2009 i crediti in sofferenza si attestano 157 milioni, +38% rispetto al 2008, corrispondenti allo 0,75% del totale dei crediti verso la clientela, contro uno 0,58% dell'anno precedente. L'incremento, secondo quanto precisato nella relazione sulla gestione, è legato al perdurare dell'avversa situazione economica generale. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono aumentate del 17,30%.

I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, cifrano circa 170 milioni, +93,34%, pari allo 0,81% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,45% dell'anno precedente. Le ragioni di tale aumento sono le stesse già espresse a proposito delle sofferenze.

I crediti ristrutturati salgono da 4 a 40 milioni. I crediti scaduti deteriorati, determinati secondo la nuova normativa dell'Organo di vigilanza, ammontano a 197 milioni rispetto ai 126 milioni dell'anno precedente. Tale aumento si può attribuire in gran parte ai più severi criteri di calcolo recentemente introdotti.

Di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento delle esposizioni creditizie verso la clientela dove si può avere un'ulteriore conferma della situazione già presentata in termini numerici.

**Andamento delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, nel periodo compreso tra il 2005 e il 2007, verso la clientela**



Analizzando la composizione merceologica dei crediti emerge che la forma tecnica di finanziamento alla clientela quantitativamente più importante è il mutuo, seguito dalle aperture di credito in conto corrente.

Rispetto al 2008, come già osservato, si è assistito ad un aumento delle esposizioni, accompagnato altresì da una variazione in crescita dei crediti deteriorati per tutte le diverse tipologie di operazioni.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

#### Crediti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008		Variazione % crediti deteriorati
	In Bonis	Deteriorate	In Bonis	Deteriorate	
1. Conti Correnti	5 821 215	269 121	5 288 362	164 735	63.37
2. Mutui	7 686 306	239 437	6 451 462	153 750	55.73
3. Carte di credito, prestiti personali	90 660	5 059	88 321	2 957	71.09
4. Altre operazioni	3 996 755	47 292	4 010 121	7 887	499.62
<i>Totale (valore di bilancio)</i>	<i>17 594 936</i>	<i>560 909</i>	<i>15 838 266</i>	<i>329 329</i>	<i>70.32</i>
<i>Totale (fair value)</i>	<i>17 850 531</i>	<i>560 909</i>	<i>16 080 172</i>	<i>329 329</i>	<i>70.32</i>

Per concludere, analizziamo come si sono evolute le esposizioni per cassa assistite da garanzie, dove l'esposizione in termini percentuali coperta da garanzie è stata calcolata come totale delle garanzie sul totale dei crediti della banca.

#### Esposizioni creditizie per cassa assistite da garanzie reali

	Garanzie reali					
	Esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Totale garanzie	% Coperta da garanzie
<i>Esposizioni creditizie per cassa garantite</i>	12 126 235	8 245	294	131 562	8 672 305	58.07
<i>1.1 Totalmente garantite</i>	11 154 862	8 241	254	89 126	8 585 471	53.42
- di cui deteriorate	435 136	359 372	5 661	1 592	366 625	2.08
<i>1.2 Parzialmente garantite</i>	971 373	4 214	40 184	42 436	86 834	4.65
- di cui deteriorate	24 804	1 737	1 674	748	4 159	0.12
<i>Esposizioni creditizie fuori bilancio</i>	1 009 771	191 401	54 926	28 319	274 646	23.76
<i>1.1 Totalmente garantite</i>	955 667	191 401	46 891	20 374	258 666	22.49
- di cui deteriorate	11 237	259	2 924	552	3 735	0.26
<i>1.2 Parzialmente garantite</i>	144 104	-	8 035	7 945	15 980	3.39
- di cui deteriorate	1 641	-	265	399	664	0.04

Dalla tabella possiamo osservare che il 58% delle esposizioni per cassa sono garantite da garanzie reali, di cui il 2,2% risultano essere deteriorate.

Le esposizioni fuori bilancio invece risultano essere coperte per il 23,76% con una percentuale di garanzie deteriorate pari allo 0,3%.

## **UN CONFRONTO**

Confrontiamo ora i dati relativi all'ultimo esercizio del Banco Popolare di Sondrio con un'analisi condotta a livello di sistema da KPMG.

L'analisi in questione è stata condotta mediante un'approfondita lettura dei bilanci annuali 2009 dei gruppi bancari del campione scelto. Sono state analizzate le poste di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, relative all'attività di intermediazione fondi per la clientela e alla qualità del credito, nonché le informazioni relative ai modelli utilizzati per la determinazione dei coefficienti di ponderazione delle attività esposte a rischio di credito e controparte.

Il campione prescelto si compone di 23 gruppi bancari italiani e rappresenta circa il 90% del totale attivo consolidato delle banche italiane.

A livello di sistema è stato dimostrato che il sistema bancario italiano si fonda ancora sull'attività core, ovvero l'intermediazione dei fondi tra le unità in surplus e le unità in deficit e la trasformazione delle scadenze. A dimostrazione di ciò un dato: nel campione preso in esame il 65% del totale attivo è rappresentato dagli impieghi verso la clientela.

Per quanto riguarda il Gruppo Banco Popolare di Sondrio, esso si dimostra assolutamente in linea con questo dato, infatti il 77.41% del totale attivo (23.454.555) è rappresentato dagli impieghi verso la clientela

(18.155.845). Quindi il Core Business del Gruppo è costituito proprio l'intermediazione di fondi tra soggetti in surplus e in deficit.

Nel campione considerato i crediti verso la clientela sono diminuiti dell'1,6%, passando da 1.674 miliardi di Euro del 2008 a 1.647 miliardi di Euro del 2009. La diminuzione dei crediti verso clienti pur non essendo considerevole a livello aggregato è risultata invece notevole per alcuni gruppi del campione, dove è arrivata anche al 6.8%. Un trend che è conseguenza di due diversi fattori:

- Condizioni di offerta più rigide a causa del peggioramento della qualità del credito e della necessità di ridurre le attività a rischio per migliorare i coefficienti patrimoniali.
- Rallentamento della richiesta di finanziamenti da parte dei clienti a causa del rallentamento delle attività produttive.

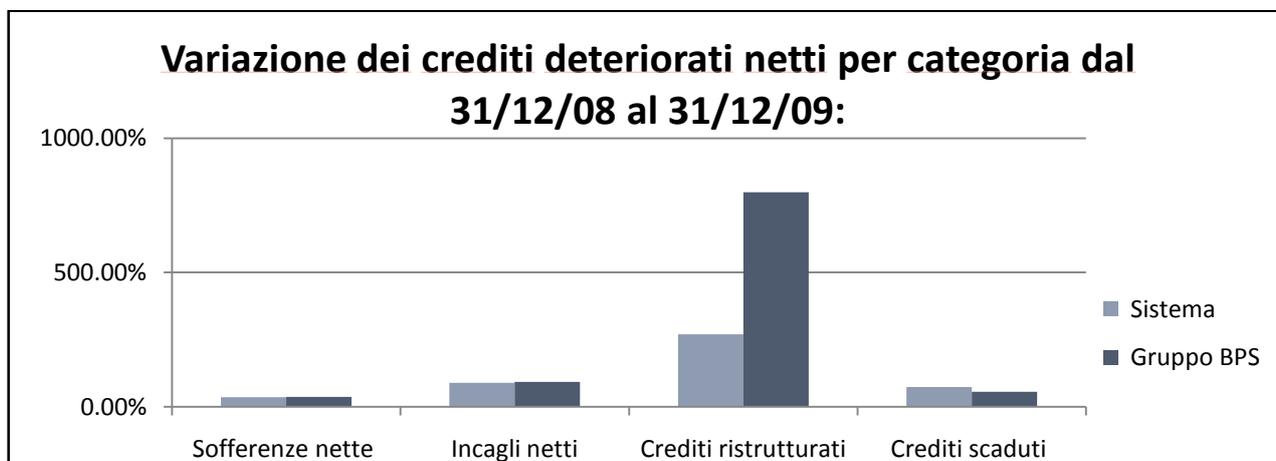
Diversamente dal trend a livello di sistema, i crediti verso clienti del gruppo, hanno dimostrato un aumento del 12.30% dal 2008 al 2009. Questo grazie all'andamento positivo della raccolta che ha fornito la materia prima per la concessione del credito, la raccolta globale infatti ha registrato un aumento del 16.76%.

Interessante risulta essere un confronto della composizione dei crediti verso la clientela del gruppo e del sistema.

In entrambi i casi risulta che la voce principale dei crediti verso la clientela è rappresentata dai mutui pari nel primo caso al 42% e nel secondo caso al 33%. Nella composizione dei crediti verso clienti del Gruppo, spiccano anche gli scoperti di conto corrente che sono più del doppio rispetto al dato generale.

Per quanto riguarda la dinamica dei crediti deteriorati, evidente risulta essere il peggioramento della qualità del credito sia a livello di gruppo che a livello di sistema. Non considerando i crediti ristrutturati che hanno sperimentato una dinamica straordinaria, le categorie di crediti deteriorati netti sono tutte in aumento.

In particolare preoccupante risulta essere l'aumento degli incagli (ben il 93%) preludio di un probabile aumento dei crediti in sofferenza.

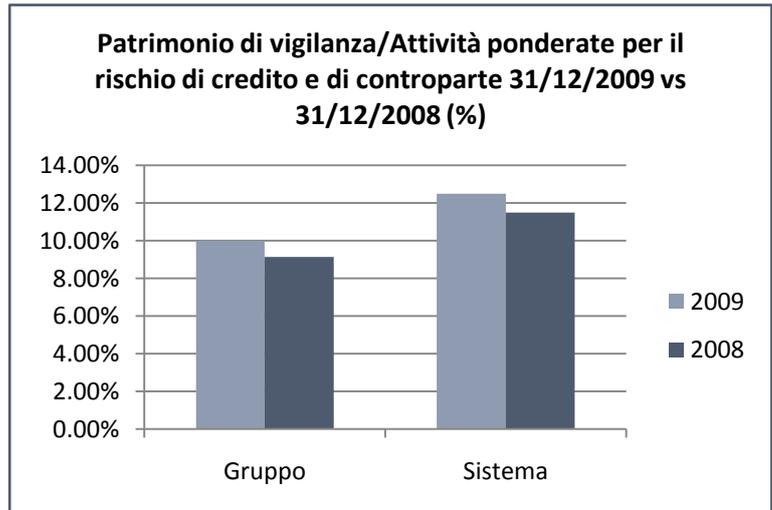


Fonte: nostra elaborazione.

Origine dei dati: Gruppo: Bilancio Consolidato 2009.

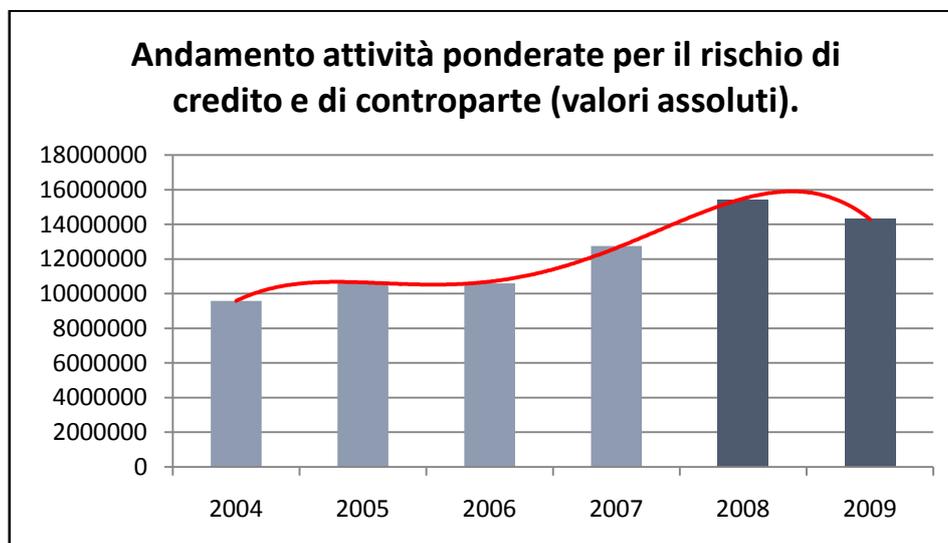
Sistema: KPMG, "Oltre la crisi. Qualità del credito e redditività sostenibile nelle banche italiane." Luglio 2010. Pag. 12.

Il grafico mostra il coverage patrimoniale delle attività ponderate per il rischio di credito e di controparte, ed è stato calcolato dividendo il PdV con le attività ponderate per il rischio di credito e di controparte. Innanzitutto del grafico emerge chiaramente come il Gruppo BPS abbia un coverage patrimoniale inferiore rispetto al sistema, nel primo



caso si attesta attorno al 9.5-10% (9.1 per il 2008, 10% nel 2009), nel secondo caso si attesta attorno al 12% (11.5 per il 2008, 12.5% per il 2009). Sia a livello di sistema che a livello di gruppo dal 2008 al 2009 ha subito una diminuzione che può essere ricondotta dal un lato alla riduzione delle RWA pond per il rischio di credito e di controparte (diminuzione del numeratore) e in parte deriva dall'aumento seppur contenuto del PDV.

Interessante risulta essere l'andamento delle RWA dal 2005 al 2009. L'andamento delle attività ponderate per il rischio di credito e di controparte segna un trend al rialzo in corrispondenza della recente crisi finanziaria. Dal 2008 al 2009 si assiste ad una diminuzione delle attività ponderate per il rischio di credito, da far risalire probabilmente ad una composizione del portafoglio crediti meno rischiosa e non ad una diminuzione delle esposizioni creditizie.

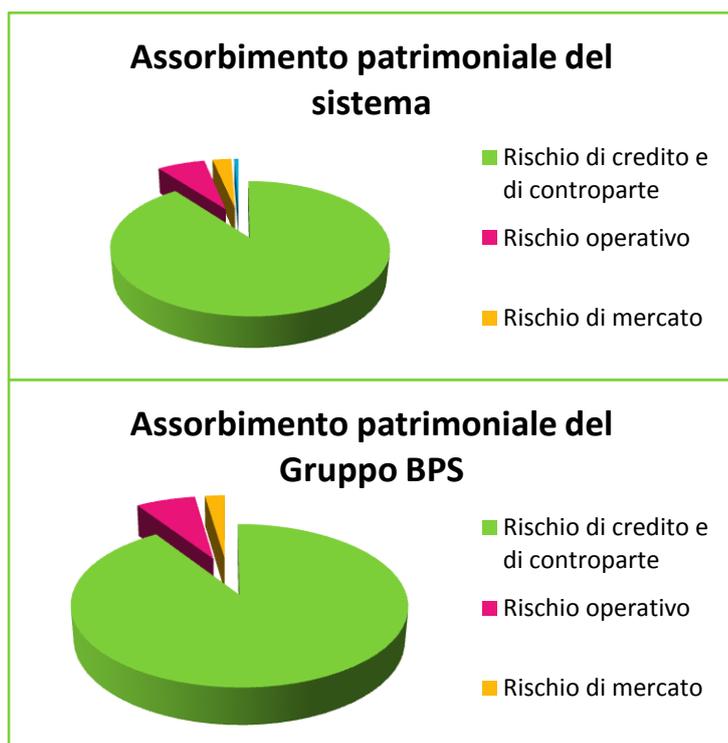


Il rischio di credito è il rischio quantitativamente più importante tra quelli sopportati dalle banche, a testimonianza di ciò riportiamo in seguito una tabella contenuta nella Relazione Annuale del 2009 di Banca d'Italia la quale mostra come, fatto 100 il Patrimonio di vigilanza, il rischio di credito assorba la quota maggiore del Patrimonio di vigilanza, pari, a livello di intero sistema, al 89,8% mentre gli altri rischi assorbono il 2,7% per il rischio di mercato, il 6,9% per il rischio operativo e lo 0,6% per gli altri rischi.

Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (dati di fine periodo e milioni di €)										
Anni	Patrimonio di base Tier1	Patrimonio supplementare	Patrimonio di vigilanza	Coefficiente relativo al Tier1	Coeff. Relativo al Core Tier1	Coeff. di patrimonializzaz.	Distribuzione requisiti patrimoniali			
							Rischio credito e controparte	Rischio di mercato	Rischio operativo	Altri requisiti
<b>Totale sistema</b>										
2007	149.427	57.622	201.442	7,1	7,6	10,4	92,6	5,3	-	2,1
2008	144.922	64.637	204.267	7,0	7,6	10,8	89,4	3,1	6,6	0,9
2009	161.266	61.582	217.388	8,2	9,0	12,1	89,8	2,7	6,9	0,6
<b>Banche Popolari</b>										
2007	27.731	10.719	37.850	6,9	7,4	10,3	93,6	3,8	-	2,6
2008	27.505	12.496	39.455	7,1	7,7	11,2	89,3	2,7	6,9	1,1
2009	30.180	12.116	41.891	8,0	8,7	12,1	90,1	2,5	6,9	0,5

Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali [Fonte: Relazione Annuale 2009 – Banca d'Italia]

La tabella ci permette altresì di effettuare un confronto sull'evoluzione dell'assorbimento patrimoniale tra il 2007 ed il 2009, ciò che emerge è che l'assorbimento patrimoniale per quanto riguarda il rischio di credito è diminuito, passando da un valore percentuale di 92,6 ad un valore di 89,8 evidentemente a causa della diminuzione del 5,8% delle attività ponderate per il rischio per effetto della diminuzione dei volumi intermediati, della cessione di attività non strategiche e, in misura minore, della ricomposizione dei portafogli verso attività a ponderazione più bassa.



Infine confrontiamo l'assorbimento patrimoniale relativo alle diverse tipologie di rischio del sistema con quello del Gruppo BPS. Dal confronto emerge chiaramente che i dati del Gruppo BPS sono in linea sia con quelli di sistema, sia con quelli delle banche popolari. E' evidente che la maggior parte del patrimonio di vigilanza è assorbito dal rischio di credito, ben il 90,8%, il rimanente è assorbito dal rischio di mercato (2,3%) e dal rischio operativo (6,9%).

## **CONCLUSIONI**

- La BPS adotta una politica di concessione del credito maggiormente orientata alle famiglie e alle piccole imprese al fine di monitorare in modo più efficace il rischio di credito;
- Utilizza un sistema di rating standard in attesa della validazione da parte di Bdl del modello IRB Advanced;
- Nell'ultimo quinquennio i crediti deteriorati verso la clientela hanno seguito un trend crescente giustificato dallo scoppio della recente. Si assiste però anche ad un aumento dei crediti in bonis e quindi ad una crescita del monte crediti in generale;
- Verso le banche sembrano non esserci esposizioni creditizie deteriorate;
- Il rischio di credito risulta essere il rischio quantitativamente più importante, infatti assorbe quasi il 91% del patrimonio di vigilanza.